

**«Volevo che i giovani sapessero, capissero, aprissero gli occhi. Guai se i giovani di oggi dovessero crescere nell'ignoranza, come eravamo cresciuti noi della "generazione del Littorio". Oggi la libertà li aiuta, li protegge. La libertà è un bene immenso, senza libertà non si vive, si vegeta.»**

*dal discorso per la laurea honoris causa  
in Scienze dell'Educazione, 1999*



*fotografie ©Archivio  
Fondazione Nuto Revelli*

La mostra fotografica *Ricordati di non dimenticare. Nuto Revelli una vita per immagini*, prodotta in occasione del centenario della nascita dello scrittore, è stata donata dalla Fondazione Nuto Revelli all'Istituto Bonelli, dove lo stesso Nuto aveva svolto i suoi studi superiori, affinché i giovani raccolgano il suo testimone per un impegno di pace.

La mostra resterà alla Città di Cuneo, a disposizione per aperture periodiche rivolte alla cittadinanza, in particolare ai giovani.

Si può visitare la mostra su prenotazione (settembre-giugno: martedì 14.00-17.00, luglio-agosto: martedì 9-12) contattando la segreteria scolastica dell'ITC Bonelli di Cuneo in Viale degli Angeli 12 scrivendo a [cntd04000p@istruzione.it](mailto:cntd04000p@istruzione.it) o chiamando il numero 0171 692353.

Per altre informazioni contattare la Fondazione Nuto Revelli, Corso Brunet 1 12100 Cuneo | [www.nutorevelli.org](http://www.nutorevelli.org)



*In foto: Nuto Revelli con Anna De'lrino*

# RICORDATI DI NON DIMENTICARE

## NUTO REVELLI UNA VITA PER IMMAGINI

### Mostra fotografica

a cura di Paola Agosti e Alessandra Demichelis  
c/o ITC Bonelli, Viale degli Angeli 12 Cuneo

All'estimamento permanente curato nell'a.s. 2023/24 da docenti e allievi di  
Istituto Tecnico Commerciale "Bonelli" di Cuneo  
Istituto Tecnico per Geometri "Bianchi Virginio" di Cuneo



[www.nutorevelli.org](http://www.nutorevelli.org) – [info@nutorevelli.org](mailto:info@nutorevelli.org)



Prime Alpi

CON IL CONTRIBUTO DI



REALIZZATO NELL'AMBITO DEL PROGETTO "PASSAGGIO DI TESTIMONE" A CURA DI



**Benvenuto (Nuto) Revelli nasce a Cuneo il 21 luglio 1919, frequenta l'Istituto "Bonelli", che allora era scuola superiore per geometri, e dopo il diploma viene ammesso alla Regia Accademia Militare di Modena.**

---

## Guerra e Resistenza

Nel 1942, il giorno del suo ventitreesimo compleanno, parte con i gradi di sottotenente per il fronte russo con la tradotta della 46ª Compagnia del Battaglione Tiràno, 5° Reggimento Alpini della Divisione Tridentina.

Vive l'esperienza della guerra in tutta la sua crudele sofferenza, toccando con mano la tragedia dell'impreparazione e dell'abbandono delle truppe, il tradimento dell'alleato, la corruzione delle retrovie.

Dopo l'8 settembre 1943, Nuto, che era rientrato a Cuneo, decide di lottare contro quella guerra, contro i tedeschi e il fascismo e diventa uno dei primi organizzatori del movimento partigiano nel cuneese. Insieme a Piero Bellino e ad altri ufficiali costituisce una formazione partigiana che chiama "Compagnia Rivendicazione Caduti" in nome dei tantissimi soldati morti in Russia.

Nel febbraio 1944 sale a Paraloup (Valle Stura), sede della banda "Italia Libera" di Dante Livio Bianco e Duccio Galimberti e si unisce alle formazioni di Giustizia e Libertà, acquisendo un ruolo di primaria importanza anche in ragione della sua esperienza militare.

Nuto Revelli ha scritto il testo del famoso canto partigiano *Pietà l'è morta* ed è coautore della *Badoglieide*. Nei giorni della Liberazione, Revelli comanda la V Zona partigiana del Piemonte.



---

## Il dopoguerra

Nel 1945 sposa l'amatissima Anna Delfino, conosciuta prima della guerra, e nel 1947 nasce il figlio Marco.

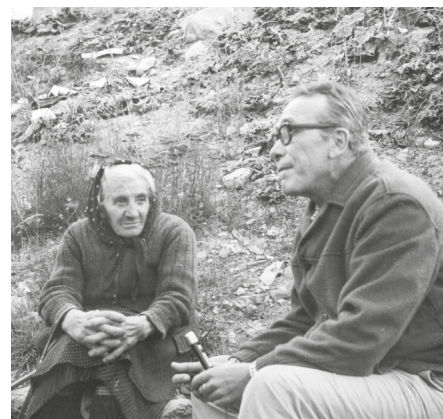
Dalle esperienze della guerra fascista e della lotta partigiana e dall'interesse per la storia vista dal basso ha tratto ispirazione per i suoi libri, tutti editi da Einaudi: *Mai tardi. Diario di un alpino in Russia* (1946, 1967), *La guerra dei poveri* (1962), *La strada del Davai* (1966), testimonianze di quaranta alpini sulla guerra e la prigionia in Russia, libro-inchiesta che troverà la naturale evoluzione in *L'ultimo fronte. Lettere di soldati caduti o dispersi nella Seconda Guerra Mondiale* (1971).

---

## Le opere sul mondo contadino

In un secondo momento, Revelli focalizza il suo interesse sui testimoni del mondo contadino, dando loro voce nei volumi *Il mondo dei vinti* (1977) e *L'anello forte* (1985), interamente dedicato a testimonianze di donne.

*Il disperso di Marburg* (1994), costruito come un romanzo, narra l'indagine intorno alla figura di un giovane "tedesco buono" catturato dai partigiani, mentre *Il prete giusto* (1998) è l'indimenticabile e straordinario ritratto di don Viale, un prete che, dopo aver salvato tante vite ed essere stato riconosciuto "Giusto" da Israele, viene invece escluso e sospeso dalle gerarchie ecclesiastiche.



---

## Gli ultimi anni

L'ultimo libro di Nuto Revelli, *Le due guerre* (2003), rilegge i 25 anni che vanno dall'ascesa del Fascismo alla Liberazione dal punto di vista di chi li ha vissuti ed è dedicato ai giovani, affinché non dimentichino, ma soprattutto capiscano quanto sia rischiosa l'inconsapevolezza dell'oggi.

Nuto Revelli si è spento a Cuneo il 5 febbraio 2004.